



**REGIONE
LAZIO**



Allegato 1

**ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, WELFARE, BENI COMUNI E
ASP (AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA)**

DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

"Comunità solidali 2022"

Sostegno a progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore

Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 e 73 del Codice del Terzo settore

Accordo di programma 2022 sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio ex D.M. n. 141 del 2 agosto 2022

INDICE

1 Premessa	3
2 Oggetto e finalità dell'Avviso	3
3 Soggetti proponenti	4
4 Risorse disponibili	5
5 Modalità di finanziamento	6
6 Collaborazioni	7
7 Delega a Terzi	8
8 Avvio e durata delle attività progettuali	8
9 Istanza di finanziamento	9
10 Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali	10
11 Cause di inammissibilità	10
12 Valutazione dei progetti	11
12.1 Commissione	11
12.2 Scheda di valutazione	12
13 Erogazione del finanziamento	15
14 Modifiche progettuali	16
15 Fideiussione	17
16 Monitoraggio e controllo dei progetti	17
17 Rendicontazione	18
17.1 Limiti di spesa	18
17.2 Spese non ammissibili	20
17.3 Volontari	21
18 Revoca del contributo	21
19 Tutela della privacy	22
20 Informazioni e Responsabile del Procedimento	23
21 Pubblicità e logo	24
22 Foro competente	25
Normativa di riferimento	25
Elenco allegati	26

1 Premessa

Con D.M. n. 141 del 02 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti il 18 agosto 2022 al n. 2171, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2022, ha emanato un atto di indirizzo con il quale ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il **Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore**, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui al suddetto atto di indirizzo, è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale; la restante parte, è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

2 Oggetto e finalità dell'Avviso

Il presente Avviso è finalizzato al **sostegno degli enti del Terzo settore**, elemento fondamentale del tessuto sociale regionale, per favorirne la crescita e l'autonomia, affinché essi possano svilupparsi verso la direzione più congrua all'implementazione di attività di interesse generale.

L'obiettivo è sostenere progettualità capaci di fornire risposte concrete, in un'ottica di multidimensionalità del bisogno, che abbiano un forte carattere di prossimità in risposta ai bisogni dei cittadini e che vedano il territorio e i cittadini attori delle politiche di sviluppo sociale ed economico delle comunità locali.

In coerenza con il D.M. n. 141 del 2 agosto 2022, le proposte progettuali che gli enti del Terzo settore potranno presentare dovranno essere **coerenti con le proprie finalità statutarie** (rif. CTS art. 5) e **realizzarsi all'interno del territorio della Regione Lazio**.

Le proposte progettuali dovranno, inoltre, essere **coerenti con almeno una delle 5 macroaree di intervento** di seguito elencate (oggettivamente riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU) e con almeno una delle azioni prioritarie elencate all'interno della medesima macroarea scelta. Se necessario, gli enti potranno indicare altre azioni (c.d. azioni secondarie) della medesima macroarea che dovranno, in ogni caso, risultare coerenti con le attività di interesse generale previste dallo statuto dell'ente.

Macroaree di intervento	Azioni
Salute, sport, cultura	Outdoor Education
	Sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale
	Sviluppo e promozione del turismo socio/culturale e accessibile
	"Cultura educativa" (progetti di inclusione attraverso performance culturali)
	Educazione alla donazione (sangue, midollo, organi)
	Sensibilizzazione alla vita sana e prevenzione
	Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti
Ambiente	Educazione al rispetto e alla tutela ambientale
	Riqualficazione ambientale di spazi e luoghi di aggregazione
	Educazione al contrasto dello spreco alimentare
	Educazione al riciclo e alla raccolta differenziata dei rifiuti
Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza	Contrasto alla violenza di genere/educazione all'uguaglianza di genere
	Educare all'inclusione
	Prevenire e contrastare il bullismo in tutte le sue manifestazioni
Educazione civica	Sviluppo e rafforzamento degli strumenti per la cittadinanza attiva, la legalità e la corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni
Promuovere l'occupazione e l'inclusione lavorativa	Inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità
	Potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori
	Outreach: strategie e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione in grado di raggiungere quanti più persone distanti dal mercato del lavoro, indirizzandoli presso i servizi per l'impiego disponibili sul territorio
	Sviluppo della piccola impresa e dell'impresa sociale
	Sviluppare le potenzialità dell'agricoltura sociale

Le macroaree di intervento e le azioni sopra richiamate fanno riferimento a principi, finalità e modalità di intervento trasversali, che il contesto socio-normativo richiede e che, al tempo stesso, la Regione già promuove attraverso la propria programmazione e pianificazione.

3 Soggetti proponenti

Le risorse erogabili nell'ambito del presente Avviso sono destinate a:

- **Organizzazioni di volontariato** (ODV) con sede legale sul territorio della Regione Lazio;
- **Associazioni di Promozione Sociale** (APS) con sede legale sul territorio della Regione Lazio;
- **Fondazioni** del terzo settore con sede legale sul territorio della Regione Lazio;

single o in partenariato tra loro, **iscritte nelle rispettive sezioni del Registro unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS)**. Considerata la fase in corso di popolamento del RUNTS, le proposte progettuali potranno esser presentate anche da ODV, APS e Fondazioni **interessate dal processo di trasmigrazione nel RUNTS ai sensi dell'art.54 del Codice del Terzo Settore, alla data di pubblicazione del presente avviso.**

Possono partecipare anche le Fondazioni del Terzo settore con sede legale sul territorio della Regione Lazio **iscritte nella anagrafe delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.**

I requisiti di cui ai punti precedenti debbono essere mantenuti dagli ETS e dai partner (in caso di ATS) ammessi a contributo **sino alla data di conclusione dei rispettivi progetti**, a pena di revoca del finanziamento.

Non potrà essere beneficiario delle risorse il Centro Servizi Volontariato, per espresso divieto di cui all'art.62 comma 12 del Codice del Terzo settore.

Per i progetti presentati in partenariato, quale requisito di partecipazione, ogni partner deve sottoscrivere il Modello A1 (Allegato Modello A1 "dichiarazione di partecipazione al partenariato") da allegare alla domanda. In caso di ammissione al finanziamento del progetto, le parti si impegnano a costituire associazione temporanea di scopo (ATS).

In caso di ammissione al finanziamento del progetto, ai fini dell'attuazione dell'avviso saranno ammessi gli atti di costituzione dell'ATS, registrati presso Agenzia dell'Entrate o resi in formato elettronico imm modificabile con apposizione della firma digitale (dalla quale si evinca inequivocabilmente anche la data di apposizione della firma) di TUTTI i soggetti sottoscrittori.

Ogni ETS potrà presentare una sola proposta progettuale in qualità di **proponente singolo** o in qualità di **soggetto capofila** in Associazione Temporanea di Scopo. Contemporaneamente potrà partecipare ad una sola altra proposta progettuale **come partner** di Associazione Temporanea di Scopo.

Ogni ETS che **non sia già proponente** di progetti in forma singola o capofila di Associazione Temporanea di Scopo potrà partecipare in qualità di partner di ATS ad un massimo di due progetti.

In caso di ATS, dovrà essere chiaramente individuato il soggetto capofila con il quale la Regione intratterrà ogni rapporto amministrativo, organizzativo e finanziario. La responsabilità del progetto rimane in capo al soggetto capofila.

4 Risorse disponibili

Al finanziamento del presente Avviso pubblico regionale è destinato l'importo complessivo di **euro 2.166.840,00** assegnato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le risorse sopraindicate sono ripartite all'interno del seguente quadro finanziario, nel quale le risorse complessive sono state assegnate agli ambiti territoriali coincidenti con il

territorio delle ASL, nella percentuale del 50% in misura fissa tra tutte gli ambiti territoriali ed il restante 50% in misura variabile sulla base della popolazione residente.

Riparto risorse:

	Contributo fisso delle risorse	Popolazione al 01/01/2022	% popolazione	Contributo relativo alla popolazione	Contributo totale
ASL Roma 1	108.342,00 €	996.990,00	17%	184.181,40 €	292.523,40 €
ASL Roma 2	108.342,00 €	1.252.192,00	22%	238.352,40 €	346.694,40 €
ASL Roma 3	108.342,00 €	593.075,00	10%	108.342,00 €	216.684,00 €
ASL Roma 4	108.342,00 €	320.953,00	6%	65.005,20 €	173.347,20 €
ASL Roma 5	108.342,00 €	490.651,00	9%	97.507,80 €	205.849,80 €
ASL Roma 6	108.342,00 €	568.770,00	10%	108.342,00 €	216.684,00 €
ASL Frosinone	108.342,00 €	468.438,00	8%	86.673,60 €	195.015,60 €
ASL Latina	108.342,00 €	565.840,00	10%	108.342,00 €	216.684,00 €
ASL Rieti	108.342,00 €	150.689,00	3%	32.502,60 €	140.844,60 €
ASL Viterbo	108.342,00 €	307.592,00	5%	54.171,00 €	162.513,00 €
	1.083.420,00 €	5.715.190,00		1.083.420,00 €	2.166.840,00 €

Tabella 1: Fonte dati: [Popolazione per ASL / Statistica Lazio \(regione.lazio.it\)](http://Popolazione per ASL / Statistica Lazio (regione.lazio.it))

La Regione si riserva di variare la dotazione delle risorse destinate al presente Avviso, anche in ragione del numero di candidature ammissibili, onde consentire il sostegno finanziario al numero più alto possibile di progetti. Nell'eventualità di avanzo di risorse si procederà allo scorrimento delle graduatorie dei progetti ammessi, a partire dalla ASL per la quale è stato stanziato il minor numero di fondi, dando priorità alle ASL periferiche, secondo l'ordine riportato nella seguente tabella:

ASL	Contributo totale
ASL Rieti	140.844,60 €
ASL Viterbo	162.513,00 €
ASL Latina	216.684,00 €
ASL Frosinone	195.015,60 €
ASL Roma 4	173.347,20 €
ASL Roma 5	205.849,80 €
ASL Roma 6	216.684,00 €
ASL Roma 3	216.684,00 €
ASL Roma 1	292.523,40 €
ASL Roma 2	346.694,40 €

5 Modalità di finanziamento

Il finanziamento richiesto per ciascun progetto, a pena di esclusione, **non potrà essere inferiore a 10.000 o superare l'importo di euro 50.000,00.**

Ciascun progetto potrà prevedere, a titolo di cofinanziamento, ulteriori risorse finanziarie messe a disposizione dal soggetto proponente o dai soggetti del partenariato o da soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche. In tal caso le percentuali di finanziamento e di

cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all'ammontare complessivo delle spese totali ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto.

La **quota di cofinanziamento**, da documentare, può essere costituita esclusivamente da:

- quote di finanziamento monetario proprie o provenienti da terzi;
- strumentazione utilizzata nell'iniziativa, l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante;
- mobilio e/o attrezzatura, l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante.

Il legale rappresentante del soggetto proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

La Regione Lazio, in sede di valutazione delle proposte progettuali, si riserva di rimodulare l'articolazione dei costi e/o apportare modifiche al budget, a proprio insindacabile giudizio, qualora lo ritenga necessario per garantire coerenza ed efficacia all'azione prevista.

I soggetti proponenti potranno accettare o rifiutare le modifiche proposte dalla Regione Lazio, rinunciando nel secondo caso alla realizzazione del progetto.

6 Collaborazioni

Al fine di promuovere reti inclusive e favorire l'incremento della capacity building tra gli enti, è prevista la possibilità di stringere collaborazioni **a titolo gratuito con soggetti diversi da ODV, APS e Fondazioni, non beneficiari diretti del contributo** quali enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (enti senza scopo di lucro- le associazioni, le cooperative sociali, le imprese sociali, gli enti filantropici, le associazioni sportive, dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit).

I collaboratori dovranno presentare adeguata dichiarazione (Allegato Modello A2 "dichiarazione di collaborazione") sottoscritta dal legale rappresentante o delegato con potere di firma, da allegare alla domanda di contributo attestante il ruolo assunto o la parte di attività da svolgere, o l'eventuale cofinanziamento della progettualità.

Le collaborazioni potranno avvenire **solo a titolo gratuito e non potranno beneficiare** né direttamente, né indirettamente di quote del contributo di cui al presente Avviso. I soggetti collaboratori non potranno ricevere compensi né rimborsi di spese di alcun genere.

I soggetti collaboratori potranno **cofinanziare il progetto**, attraverso un apporto monetario che dovrà esser indicato sia nella dichiarazione di collaborazione che nella successiva rendicontazione, in cui dovrà esser data puntuale evidenza dell'apporto

monetario ricevuto. Nell'ipotesi in cui l'apporto dei soggetti collaboratori dovesse riguardare spazi, immobili, beni etc. questo non potrà rientrare all'interno della quota di cofinanziamento.

I soggetti collaboratori dovranno presentare alla conclusione delle attività da loro svolte, una **relazione scritta** che dettagli il lavoro svolto e le modalità di esecuzione.

7 Delega a Terzi

Le spese di **affidamento di attività a soggetti terzi delegati**, a cui si potrà far ricorso unicamente in caso di mancanza di professionalità e competenze interne, non potranno superare complessivamente il **30%** del valore del progetto.

L'affidamento richiede apposito contratto o lettera commerciale o lettera d'incarico (nel caso di soggetti a partita IVA o prestazione occasionale) che ne evidenzii la necessità, la capacità tecnica, l'attività affidata, la modalità di esecuzione e il dettaglio della spesa e **non deve riguardare le funzioni di direzione, coordinamento, organizzazione, gestione e monitoraggio**.

L'affidamento a terzi **non potrà comprendere attività c.d. core**, ovvero attività considerate centrali per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, tra cui si ricorda la pianificazione operativa, il monitoraggio, coordinamento e rendicontazione delle attività progettuali.

Non costituiscono fattispecie di affidamento a terzi gli incarichi a persone fisiche e/o a studi associati, se costituiti in conformità alla Legge n.1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista.

Non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che ne costituiscono l'azienda stessa.

Per ulteriori specifiche sul ricorso alla delega a terzi di parte dell'attività progettuale, e alle modalità di rendicontazione della delega, si rinvia al Manuale operativo di rendicontazione adottato dalla Direzione competente per le politiche sociali.

8 Avvio e durata delle attività progettuali

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento di attività progettuali nel **territorio della Regione Lazio**. La **durata minima** delle proposte progettuali non dovrà essere inferiore a 6 mesi e la **durata massima** non dovrà essere superiore a 12 mesi.

Le attività progettuali dovranno essere **avviate entro le tempistiche indicate dall'amministrazione (di norma 30 giorni) con propria nota, indirizzata agli ETS ammessi a finanziamento, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio, canale dedicato alle Politiche Sociali, sezione specifica del presente avviso pubblico**. Potrà essere richiesta in forma ufficiale una **proroga per lo svolgimento delle attività progettuali** nel limite massimo di **3 mesi**. Salvo comprovati casi di forza maggiore, non

saranno ammesse richieste di proroga che perverranno durante gli ultimi due (2) mesi di svolgimento del progetto.

Per “svolgimento di attività progettuali” deve intendersi l’effettiva attivazione di interventi sul territorio. Pertanto, non configura una effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione. In fase di candidatura il soggetto proponente presenterà apposita Convenzione con Regione Lazio (Allegato Modello G “convenzione”) siglata unilateralmente dall’ente. Tale Convenzione entrerà automaticamente in vigore esclusivamente nel caso in cui il progetto risulti ammesso a finanziamento.

9 Istanza di finanziamento

A pena di esclusione, i soggetti proponenti dovranno presentare apposita **domanda di ammissione** al finanziamento, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante. È obbligatorio il ricorso alla firma elettronica digitale.

La domanda di ammissione e tutta la modulistica allegata sono parti integranti e sostanziali del presente Avviso, disponibile sul sito istituzionale della Regione Lazio, canale dedicato alle Politiche Sociali, sezione specifica del presente avviso pubblico, (<http://www.regione.lazio.it/politichesociali/>). Di seguito si rappresenta l’elenco della documentazione necessaria per la candidatura:

- Allegato Modello A “domanda di ammissione al finanziamento”;
- Allegato Modello A1 “Dichiarazione di partecipazione al partenariato”;
- Allegato Modello A2 “Dichiarazione di collaborazione”;
- Allegato Modello B “Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000”;
- Allegato Modello C “Scheda di progetto”;¹
- Allegato C1 “Tabelle: dati di progetto”.
- Allegato Modello D “Scheda finanziaria”;
- Allegato Modello E “Informativa privacy”;
- Allegato Modello F “Scheda anagrafica dell’ente richiedente”;²
- Allegato Modello G “Convenzione”.

Le informazioni presente all’interno del Modello C e Modello F dovranno essere inoltrate all’Amministrazione tramite sistema CUGBAN: si rimanda al paragrafo 10 per maggiori dettagli.

Sarà valutata con un punteggio aggiuntivo (v. paragrafo 12) l’eventualità in cui il soggetto proponente (capofila di progetto, in caso di partenariato) allegghi alla domanda di candidatura una dichiarazione e un documento contabile apposito attestanti, alla data di

¹ La scheda di progetto è redatta a video tramite applicativo CUGBAN. A tal fine, l’amministrazione rende disponibile il modello FAC SIMILE, utile per la compilazione a video delle informazioni richieste.

² La scheda anagrafica è redatta a video tramite applicativo CUGBAN. A tal fine, l’amministrazione rende disponibile il modello FAC SIMILE, utile per la compilazione a video delle informazioni richieste.

presentazione, la giacenza sul proprio conto corrente bancario/postale di una disponibilità finanziaria **pari ad almeno il 50% del valore complessivo dell'anticipo di finanziamento** richiesto (pari all'80% del valore complessivo del finanziamento) e che potrà essere dedicata all'avvio del progetto.

La Regione Lazio effettuerà i controlli a campione ex art.71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti o partner del progetto.

10 Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

L'istanza di finanziamento potrà essere presentata, a pena di esclusione, a decorrere **dalle ore 12:00 del giorno 17 gennaio 2023 ed entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 16 febbraio 2023**. Per la presentazione delle istanze di finanziamento i richiedenti utilizzeranno la piattaforma digitale CUGBAN

<https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi>

secondo le istruzioni che la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale renderà disponibili sul portale istituzionale della Regione Lazio, canale Sociale e Famiglia (<https://www.regione.lazio.it/enti/sociale-famiglie>).

I richiedenti dovranno utilizzare, a pena di esclusione della richiesta, i modelli di cui al precedente paragrafo 10.

Prima di essere caricati sulla citata piattaforma, i documenti debbono essere obbligatoriamente convertiti da foglio di testo (per es. Word), o di calcolo (per es. Excel) a formato PDF e **firmati digitalmente in formato "p7m"**. La piattaforma NON consentirà la trasmissione delle candidature in altri formati diversi dal PDF e non firmati digitalmente.

È possibile trasmettere UNA SOLA candidatura. L'ETS dovrà quindi verificare con attenzione che abbia caricato **tutti i documenti richiesti nel formato** corretto prima di procedere con la trasmissione. Non sarà possibile reiterare le candidature.

Attenzione: la TRASMISSIONE finale dei documenti caricati sulla piattaforma deve essere completata entro la data e l'orario di chiusura dell'avviso.

Non saranno accettate candidature pervenute con altri sistemi e/o oltre la data di chiusura dell'avviso.

11 Cause di inammissibilità

Saranno considerati **inammissibili ed esclusi**, come tali, dalle valutazioni i progetti:

- a) presentati, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come indicato al paragrafo 3;
- b) redatti mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencate al paragrafo 9;

- c) privi della firma digitale del rappresentante legale, ove esplicitamente richiesta. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto;
- d) pervenuti all'amministrazione procedente oltre il termine ultimo di cui al paragrafo 10;
- e) che richiedano un finanziamento superiore a quello stabilito ai paragrafi 6 e 7 del presente Avviso;
- f) che non rispettino i limiti percentuali di spesa così come riportati al paragrafo 17;
- g) che non abbiano presentato adeguato riscontro alle richieste di integrazione documentale avanzate in sede istruttoria entro il termine stabilito;
- h) che prevedano attività realizzate al di fuori della Regione Lazio;

Saranno, altresì, considerati inammissibili:

1. tutti i progetti presentati in numero superiore a uno dal medesimo ETS, sia che partecipi in forma singola sia che partecipi come capofila di ATS.
2. tutti i progetti in cui compaia un medesimo ETS in qualità di partner in ATS che non rispetti il limite di due partenariati.

Esempio 1: in caso si ravvisi la presentazione di 2 progetti presentati dal medesimo ETS (in forma singola o in qualità di capofila ATS), detti progetti saranno considerati tutti inammissibili.

Esempio 2: in caso si ravvisi la presentazione di 3 progetti nei quali compaia il medesimo ETS come partner ATS, detti progetti saranno considerati tutti inammissibili.

Le domande di finanziamento che non rispetteranno una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla fase di valutazione di merito.

12 Valutazione dei progetti

La verifica di ammissibilità e la valutazione dei progetti sono effettuate da una **Commissione interna**, all'uopo costituita e nominata con successivo atto della Direzione competente per le politiche sociali.

I progetti che supereranno la verifica di ammissibilità saranno valutati secondo i criteri nella griglia di valutazione riportata al successivo paragrafo 12.2, in **ordine di punteggio** e ammessi a finanziamento se conseguiranno un punteggio minimo di **60 punti complessivi su un totale di 100**, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

12.1 Commissione

Successivamente alla data di scadenza della presentazione delle istanze progettuali, il Direttore Regionale per l'Inclusione Sociale provvederà a nominare un'apposita Commissione per la valutazione delle istanze.

La Commissione:

- Verifica preliminarmente le cause di inammissibilità previste nel paragrafo 11;
- Procede nella valutazione delle istanze secondo i criteri del successivo paragrafo 12.2;

- Procede a formare le seguenti graduatorie per ciascuna ASL:
 1. Progetti **ammessi** ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla Commissione;
 2. Progetti **ammissibili ma non finanziabili**, ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla Commissione ma che non possono essere finanziati per esaurimenti delle risorse disponibili;
 3. Progetti **non ammessi al finanziamento**, ossia quei progetti che non hanno ottenuto almeno 60 punti e/o che hanno riportato vizi procedurali in fase di candidatura.

La Direzione competente, sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione, approva le graduatorie definitive dei progetti che saranno pubblicate sul BURL e sul sito istituzionale Regione Lazio. La pubblicazione sul BURL assume valore di notifica legale.

12.2 Scheda di valutazione

La Commissione procede alla valutazione delle istanze pervenute attribuendo a ciascun progetto un punteggio totale compreso tra 0 e 100, sulla base dei criteri successivamente riportati.

I progetti per essere finanziabili devono raggiungere un **punteggio minimo di 60 su 100** punti.

Qualora le istanze progettuali finanziabili non esauriscano le risorse assegnate all'ambito territoriale, queste ultime saranno assegnate secondo le modalità specificate al paragrafo 4.

Qualora si rendessero disponibili risorse per effetto di rinunce, compatibilmente con i tempi per la realizzazione dei progetti, la Regione Lazio potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili e non finanziabili, per finanziare ulteriori progetti valutati positivamente che abbiano ottenuto un punteggio superiore al minimo, tenendo conto della provenienza delle risorse e della natura giuridica dei soggetti proponenti come indicati al paragrafo 3.

Fermi restando i criteri individuati, in caso di parità di punteggio tra progetti, la Commissione procederà ad individuare l'iniziativa da ammettere a contributo, tenendo conto dell'ordine di arrivo del progetto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
CRITERI	INDICATORI	PUNTEGGI
A. REQUISITI SOGGETTIVI		MASSIMO 25 PUNTI
A.1 Analisi del contesto	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura del territorio in cui si intende intervenire con il progetto, in relazione a dinamiche e tendenze in atto di carattere sociale, economico, culturale. • Analisi delle programmazioni e progettualità territoriali presenti, pubbliche e private. • Analisi delle motivazioni che hanno condotto alle scelte progettuali e a definire gli obiettivi di progetto. • Analisi dei gruppi destinatari. 	0-10 punti
A.2 Qualità del partenariato	<ul style="list-style-type: none"> • Eterogeneità, inclusività verso ODV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, adeguatezza del partenariato di ODV e/o APS in relazione a dimensione e risorse del territorio. • Ampiezza delle collaborazioni dei soggetti coinvolti (profit, no profit, etc.) enti locali, aziende sanitarie, istituzioni scolastiche etc. • Individuazione dei ruoli, delle responsabilità e delle azioni in carico ai diversi soggetti coinvolti nel partenariato e nelle collaborazioni, coerentemente con l'impianto progettuale. • Presenza di precedenti esperienze collaborative di co-progettazione e co-gestione di progetti. 	0-10 punti
A.3 Monitoraggio e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un piano di monitoraggio per la gestione dello stato di attuazione del progetto e di indicatori per la valutazione dei risultati. 	0-5 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
CRITERI	INDICATORI	PUNTEGGI
B. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO		MASSIMO 50 PUNTI
B.1 Qualità dell'articolazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza degli obiettivi e coerenza tra essi e le finalità dell'Avviso. • Coerenza rispetto a uno o più bisogni/opportunità di sviluppo del territorio rilevati in fase di analisi di contesto. • Coerenza tra le componenti del progetto: in termini di azioni svolte/realizzate, obiettivi, attività, risorse, costi, risultati attesi. • Presenza di elementi inerenti: fattibilità, sostenibilità, innovazione, riproducibilità, quantificazione dei soggetti diretti/indiretti. 	0-20 punti
B.2 Coerenza con la progettualità territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Complementarità, integrazione e additività delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona). • Integrazione rispetto ad iniziative e azioni già in corso sul territorio. 	0-10 punti
B.3 Capacità di valorizzazione e mobilitazione delle risorse della comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di mobilitare e coinvolgere risorse delle comunità locali nelle diverse fasi di attuazione del progetto. 	0-10 punti
B.4 Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità, di promuovere innovazione sociale in coerenza con l'analisi di contesto e con le indicazioni dell'Avviso. • Utilizzo di metodologie innovative rispetto al contesto territoriale e alla tipologia dell'intervento. • Valutazione di progetti finanziati negli ultimi 3 anni ai sensi degli art.72 e 73 D.lgs. 117/2017 quale elemento di innovazione. Verranno premiati gli enti che presenteranno progetti innovativi rispetto a quelli finanziati negli ultimi 3 anni. 	0-10 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
CRITERI	INDICATORI	PUNTEGGI
C. ELEMENTI FINANZIARI		MASSIMO 25 PUNTI
C.1 Congruità dei costi	<ul style="list-style-type: none"> Articolazione coerente dei costi e delle spese previste per voce e macro-voce. 	0-10 punti
C.2 Cofinanziamento	<ul style="list-style-type: none"> Assegnazione di punteggio aggiuntivo per la presentazione di eventuale cofinanziamento da parte del soggetto proponente. 	0-5 punti
C.3 Minore incidenza della spesa di affidamento a terzi sul totale della spesa dell'iniziativa	<ul style="list-style-type: none"> 1 punto per ogni punto percentuale inferiore al 30% fino ad un massimo di 5 punti. 	0-5 punti
C.4 Garanzia patrimoniale	Capacità finanziaria di avviare il progetto con le proprie risorse (rif. paragrafo 9 ultimo capoverso).	0-5 punti
Totale generale (A+B+C)		100

13 Erogazione del finanziamento

Ai soggetti proponenti ammessi a contributo (graduatoria "ammessi"), quest'ultimo sarà erogato in due distinte quote:

- a) una prima quota, a titolo di **anticipo**, nella misura dell'**80 per cento** del finanziamento concesso, una volta ricevuti e verificati i seguenti documenti:
 - richiesta formale di anticipo;
 - comunicazione di avvio delle attività;
 - ATS, se presente, redatto ai sensi del paragrafo 3;
 - comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale intestato al soggetto proponente, nel quale **transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alle attività del progetto**;
 - la documentazione inerente all'assicurazione contro gli infortuni, le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché la responsabilità civile verso terzi dei volontari che prenderanno parte alle attività;
 - la polizza fideiussoria di cui al paragrafo 15.
- b) una seconda quota, a titolo di **saldo**, pari al **20 per cento** del finanziamento concesso, ad avvenuta presentazione di relazione e rendicontazione finale del

progetto, a carico del soggetto proponente che deve essere trasmessa entro e non oltre 30 giorni dalla conclusione delle attività. Per le modalità di presentazione del rendiconto si faccia riferimento al paragrafo 17;

Qualora l'ETS rinunci all'anticipo poiché intenzionato a sostenere per intero le spese di progetto (es.: caso di accesso a prestito agevolato) e procedere con la richiesta di rimborso finale, dovrà darne debita comunicazione in sede di avvio progettuale.

La liquidazione dei finanziamenti (anticipo e saldo) è subordinata alla verifica d'ufficio della regolarità del Documento unico di regolarità Contributiva (**D.U.R.C.**), in coerenza con la normativa vigente.

Qualora il soggetto proponente non sia sottoposto all'obbligo di versamento contributivo INPS ed INAIL dovrà rilasciare apposita autodichiarazione (ai sensi del dpr 445/2000 e s.m.i.), indicando la norma ai sensi della quale beneficia di detta esenzione.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dell'anticipo del contributo, i soggetti ammessi a finanziamento dovranno trasmettere la documentazione di cui al punto a) attraverso i mezzi informatici dedicati ed entro i termini che l'amministrazione comunicherà in occasione della pubblicazione delle graduatorie sul sito istituzionale della Regione Lazio, canale Sociale e Famiglie.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e si riserva di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Per ulteriori dettagli in tema di rendicontazione e ammissibilità delle spese, si rimanda al Manuale Operativo di prossima adozione con apposita determinazione, che sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio, canale Sociale e Famiglie.

14 Modifiche progettuali

Su richiesta motivata dal soggetto proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse **non alterino l'impianto e le finalità del progetto approvato e che rispettino i limiti percentuali delle macro-voci** indicate al paragrafo 17.

Si specifica che le variazioni di budget all'interno della stessa macro-voce di spesa non necessitano autorizzazione da parte dell'amministrazione precedente. Tuttavia, non sono ammesse variazioni compensative che comportino modifica di elementi costitutivi del progetto e correlati al punteggio assegnato in sede di valutazione.

Nel rispetto di quanto appena specificato, i soggetti proponenti (anche in ATS) **non potranno richiedere variazioni di budget** negli ultimi **2 mesi che precedono la**

conclusione del progetto, come da cronoprogramma presentato, salvo comprovate motivazioni/cause di forza maggiore.

15 Fideiussione

I soggetti proponenti, beneficiari del finanziamento, stipulano apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari **all'80% del finanziamento concesso per il progetto**.

La fideiussione dovrà:

1. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
2. essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a) istituti bancari;
 - b) intermediari finanziari non bancari iscritti all'Albo unico di cui all'art.106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs. 385/1993) consultabile sul sito Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c) compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (<https://www.ivass.it/>);
3. essere redatta secondo lo schema di garanzia fideiussoria che sarà fornito ai soggetti proponenti per beneficiare del contributo.

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il soggetto proponente è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione.

16 Monitoraggio e controllo dei progetti

Al fine di permettere una adeguata azione amministrativa ex-ante, in itinere ed ex-post sulla corretta attuazione dei progetti finanziati la Regione Lazio (direttamente e/o tramite suoi incaricati) potrà richiedere specifica documentazione e/o predisporre controlli e verifiche. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

Ai fini del monitoraggio e della corretta rendicontazione dell'intervento finanziato, i soggetti proponenti dovranno trasmettere una **relazione finale**, entro **30 giorni dalla conclusione del progetto**, relativa alla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa e ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione della scheda finanziaria, accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macro-voci di spesa, come indicate nella scheda finanziaria (Allegato Modello D "scheda

finanziaria”). La Regione, inoltre, potrà richiedere ai soggetti proponenti **aggiornamenti in itinere** circa gli sviluppi progettuali.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati secondo quanto previsto al paragrafo 17, dovranno essere conservati in originale presso la sede del proponente, ai fini di una eventuale successiva verifica amministrativo-contabile in loco.

La Regione Lazio si riserva di richiedere ai soggetti proponenti ulteriori dati ed informazioni in merito all’attuazione e alla rendicontazione del progetto ammesso.

17 Rendicontazione

La scheda finanziaria relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, a pena d’esclusione, il Modello D (Allegato Modello D “scheda finanziaria”).

Il finanziamento richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà eccedere i limiti progettuali così come riportato all’interno al sotto paragrafo 17.1 del presente Avviso.

Ai fini dell’individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell’ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso al citato Manuale operativo di rendicontazione e, per quanto compatibili, alla determinazione dirigenziale B6163 del 17 settembre 2012 “*Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi*” e al d.p.r. 5 febbraio 2018 , n. 22 “*Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*” ,

Unitamente al manuale operativo saranno approvati i format utili alla procedura di rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto proponente per la realizzazione del proprio progetto ammesso a finanziamento.

17.1 Limiti di spesa

In merito alla rendicontazione delle spese sostenute, si applicano le seguenti tipologie:

1. spese di **pianificazione operativa** che non potranno superare il **5%** del costo totale del progetto. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne;
2. spese di **segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione** che non potranno eccedere il **10%** del costo totale del progetto. All’interno si collocano spese relative a risorse umane interne ed esterne;
3. spese di **acquisto di beni e servizi strumentali e accessori** che risultino strettamente indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e che dovranno essere contenute entro il limite del **30%** del valore complessivo del progetto. Valore unitario massimo di € 516,46 (IVA inclusa);

4. spese di **promozione, informazione e sensibilizzazione**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne;
5. spese di **funzionamento e gestione del progetto**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne;
6. spese di **affidamento di attività a soggetti terzi delegati**, a cui si potrà far ricorso unicamente in caso di mancanza di professionalità e competenze disponibili al beneficiario e che non potranno superare complessivamente il **30%** del valore del progetto. L'affidamento richiede apposito contratto o lettera commerciale o lettera d'incarico (nel caso di soggetti a partita IVA o prestazione occasionale) che ne evidenzi la necessità, la capacità tecnica, l'attività affidata, la modalità di esecuzione e il dettaglio della spesa e non deve riguardare le funzioni di direzione, coordinamento, organizzazione, gestione e monitoraggio;
7. spese **generali di funzionamento** che prevedono, tra le altre, le spese di registrazione dell'Accordo Temporaneo di Scopo, le spese di fidejussione, eventuali costi di istruttoria relativi all'accesso a forme di prestito agevolato a valere sulla realizzazione del progetto.

I suddetti **limiti percentuali** di spesa, rispetto al valore complessivo del progetto, non possono essere superati né in fase di presentazione della domanda di contributo (il mancato rispetto di tali limiti è causa di **inammissibilità** del progetto) né successivamente al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale. In questo 'ultimo caso, il superamento delle percentuali rispetto al costo totale (comprensivo di contributo regionale ed eventuale cofinanziamento) a consuntivo delle attività comporta il mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

In sede di verifica amministrativo-contabile tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da **fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente**.

Non è ammessa a rimborso ogni tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Le spese per gli oneri connessi all'adeguamento o all'acquisto o noleggio di autoveicoli e macchinari industriali e agricoli, possono essere ritenute ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto.

Fermo restando quanto previsto al precedente punto-elenco 3, non sono riconosciute le spese relative all'acquisto di autoveicoli e beni durevoli.

L'importo da rendicontare è comprensivo anche della eventuale quota di cofinanziamento indicata in progetto.

In fase di rendicontazione, redatta secondo quanto previsto dal presente avviso e dal citato Manuale operativo, il soggetto proponente deve:

1. attestare l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse al finanziamento;

2. recare l'elencazione analitica delle spese sostenute e gli estremi della documentazione amministrativo-contabile a giustificazione delle stesse.

Alla suddetta dichiarazione devono essere allegati:

1. tutti i documenti giustificativi delle spese elencati e la relativa tracciabilità;
2. ogni titolo di spesa originale (fatture, cedolini paga, ecc.) dovrà riportare apposita dicitura (eventualmente anche tramite timbro) con l'indicazione del progetto di riferimento e dell'imputazione dell'importo al progetto;
3. la relazione finale del progetto, da cui risultino le modalità di attuazione ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti

I costi **saranno ritenuti ammissibili** solo se:

- debitamente documentati;
- effettivamente sostenuti e pagati dal soggetto proponente e dai partners nell'attuazione delle attività progettuali;
- giustificati con documenti fiscalmente validi e tracciabili a valere sul conto corrente dedicato al progetto;
- strettamente connessi all'azione approvata;
- riferiti a un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e la conclusione del medesimo.

17.2 Spese non ammissibili

Le seguenti voci di spesa non sono, in ogni caso, ammissibili:

- a) spese oggetto di altri finanziamenti pubblici;
- b) spese già sostenute prima dell'avvio progettuale;
- c) spese riguardanti lo svolgimento di attività diverse, secondarie e strumentali, di cui all'art. 6 del CTS;
- d) spese di mero mantenimento e gestione dell'associazione che non abbiano alcuna attinenza con lo svolgimento dell'attività oggetto della domanda;
- e) spese per l'acquisto di telefonia fissa e mobile, smartphone, smartwatch, monopattini, e-bike, macchine fotografiche e relativi accessori, nonché ogni altro bene non direttamente riconducibile all'attività oggetto della domanda;
- f) spese che non siano direttamente imputabili alle attività del progetto;
- g) spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato;
- h) spese di ristrutturazione o manutenzione ordinaria o straordinaria di beni immobili;
- i) compensi per prestazioni svolte dagli amministratori e dai soci dell'ente (capofila e partner) compresi i volontari;

- j) spese per attribuzione di assegnazioni in denaro ai destinatari (es. borse di studio e premi) che non siano indennità di frequenza di corsi e tirocini;
- k) spese non tracciabili non corredate dai relativi giustificativi di spesa;
- l) spese effettuate da conti correnti differenti da quello utilizzato per erogare la quota d'anticipo da parte della Regione Lazio e comunicato all'amministrazione in sede di trasmissione della relativa documentazione in fase di presentazione del progetto.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente. L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non effettivamente recuperata dal soggetto proponente.

17.3 Volontari

L'attività dei volontari, che prenderanno parte ai progetti, non è oggetto di alcuna forma di retribuzione o compenso. Nel rispetto di quanto previsto dal Codice del terzo Settore, ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio o spese di carburante), per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3 del D.lgs. n. 117/2017).

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia al citato Manuale operativo di rendicontazione e, per quanto compatibile, alla determinazione dirigenziale B6163/2012 e sue successive modifiche ed integrazioni.

18 Revoca del contributo

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il soggetto proponente, o in caso di partenariato uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del Codice del Terzo settore;
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o nella comunicazione dei dati inerenti al monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le attività in favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) non rispetti le regole di pubblicità di cui al paragrafo 21;

- h) apporti variazioni al progetto approvato, relativamente agli elementi che, in sede di valutazione, hanno determinato un punteggio pari alla soglia minima di ammissibilità a finanziamento;
- i) non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità del presente avviso.

19 Tutela della privacy

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, (di seguito "GDPR") recante disposizioni a tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati, questi saranno oggetto di trattamento in conformità alla normativa sopra richiamata.

A tal riguardo, si forniscono le seguenti informazioni.

Titolare del Trattamento dei Dati

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi7, 00145 Roma (PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, Telefono URP 800.89.4545 dal lunedì al venerdì 8.00-19.00), che ha designato la Direttrice pro tempore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale al trattamento dei dati personali nel proprio ambito di competenza (e-mail direzioneinclusionesociale@regione.lazio.it PEC welfarecomunitaeninnovacionesociale@regione.lazio.legalmail.it)

Responsabile del Trattamento dei Dati

È responsabile del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE)2016/679, le società LAZIOcrea s.p.a. tramite i suoi incaricati che per conto dell'Amministrazione fornisce servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Responsabile della protezione dei dati (DPO – Data Protection Officer) è il soggetto designato dal Titolare il quale coopera con l'Autorità Garante e costituisce il punto di contatto, anche rispetto agli interessati, per le questioni connesse al trattamento dei dati personali (artt. 38 e 39 del RGPD) (Tel. 063230983; e-mail dpo@regione.lazio.it PEC: DPO@regione.lazio.legalmail.it)

Modalità, finalità e base giuridica del Trattamento dei Dati

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso ai sensi dell'Accordo di Programma Quadro ex D.M. n. 141 del 02 agosto 2022 (base giuridica art. 6, comma 1, lett. e) GDPR).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del GDPR.

Si precisa che la mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi da parte dell'interessato potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità per questa Amministrazione di realizzare le finalità sopra indicate e quindi l'impossibilità per lo stesso di accedere al finanziamento.

Destinatari dei Dati

I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione a soggetti interni o esterni alla Regione Lazio, nei confronti dei quali la comunicazione si configura come adempimento di obblighi di legge e/o regolamentari e/o contrattuali o come necessaria per il perseguimento delle finalità sopra specificate. Potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 ss del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). I dati raccolti ed elaborati non saranno trasferiti presso Società o altre entità al di fuori del territorio comunitario.

Periodo di Conservazione dei Dati

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa, per 10 anni, salvo diverse esigenze di archiviazione previste da norme di legge vigenti.

Diritti dell'interessato

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE)2016/679. In particolare:

- ✓ il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ✓ il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento;
- ✓ il diritto di proporre reclamo al garante della Privacy, ai sensi dell'art. 77 GDPR.

L'informativa di cui al presente paragrafo è riportata anche in allegato E.

20 Informazioni e Responsabile del Procedimento

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche sul sito istituzionale della Regione Lazio, canale Sociale e Famiglia, sezione dedicata all'avviso (<https://www.regione.lazio.it/enti/sociale-famiglie>).

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali. È quindi onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopra indicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 10 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, entro le ore 12:00 potranno formulare quesiti esclusivamente tramite e-mail da inviarsi all'indirizzo:

comunitasolidali_gestione@regione.lazio.it

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito (<https://www.regione.lazio.it/enti/sociale-famiglie>) nella sezione relativa all'Avviso in questione, entro 5 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Responsabile del procedimento è il dottor Carlo Caprari della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale - Area Welfare di Comunità e Innovazione Sociale

21 Pubblicità e logo

Ai soggetti proponenti e partners del finanziamento è fatto obbligo, nel puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 20 della legge regionale del 20 maggio 1996 n. 16 e dell'art. 9 dell'Accordo di programma, di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dalla Regione Lazio con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, utilizzando a tal fine i loghi ufficiali del Ministero e della Regione Lazio.

Qualora il soggetto attuatore in concorso con altri enti/associazioni/organismi e/o impegnati a diverso titolo nell'articolazione e nell'attuazione dell'iniziativa in questione o parte di essa, intenda pubblicare, su riviste nazionali ed internazionali i risultati (opere, dati grezzi, sensibili, elaborati, etc.) delle attività in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, i Responsabili designati concorderanno con la Direzione regionale competente per materia, i termini e i modi delle pubblicazioni e comunque le parti sono tenute a citare l'accordo nel cui ambito è stata svolta l'attività.

La produzione documentale, le opere, l'innovatività, l'individuazione di nuove metodologie e quant'altro scaturente dalle attività finanziate sono di proprietà della Regione Lazio.

L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca del finanziamento concesso.

I loghi necessari saranno resi disponibili dalla Regione Lazio con riferimento al vigente manuale regionale di Identità Visiva.

22 Foro competente

Per le eventuali controversie derivanti o correlate al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Normativa di riferimento

- Statuto della Regione Lazio;
- legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;
- decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117” Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” e in particolare gli articoli 72 e 73;
- articolo 72 del citato Codice del Terzo Settore disciplina le modalità di funzionamento ed utilizzo del fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale, istituito dall’articolo 9, comma 1, lettera g) della citata legge n.106/2016, destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all’articolo 41 del codice, lo svolgimento di attività di interesse generale, individuate all’articolo 5 del codice medesimo, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, finanziabili anche in attuazione di accordi sottoscritti, ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 241/1990, con le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del d.lgs. n.165/2001;
- articolo 73 del citato Codice del Terzo Settore che disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l’altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale;
- legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;
- Decreto Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 “Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune"”;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 2 agosto 2022, n. 141 che delinea gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività

finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo;

- Accordo di Programma 2022 - 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sottoscritto da Regione Lazio - Direzione per l'Inclusione Sociale in data 20 settembre 2022, per il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale poste in essere da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, in attuazione degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore) e dell'Atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali su menzionato;
- Determinazione dirigenziale n. B6163 del 17 settembre 2012 “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi”;
- Decreto Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;

Elenco allegati

Allegati	
Modello A	Domanda di ammissione al finanziamento
Modello A1	Dichiarazione di partecipazione al partenariato
Modello A2	Dichiarazione di collaborazione
Modello B	Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
Modello C	Scheda di progetto
Modello C1	Tabelle: dati di progetto
Modello D	Scheda finanziaria
Modello E	Informativa privacy
Modello F	Scheda anagrafica dell'ente richiedente
Modello G	Convenzione